"LR 3/2010 Domanda contributi 2014"

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI
BANDO 2014
(legge regionale n.3/2010)

A) SOGGETTO RICHIEDENTE

Comitato di Distretto di Porretta Terme – tramite l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese				
Unione di Comuni **X**	**Ente locale**	**Ente locale con meno di 5.000 abitanti**	**Altri soggetti pubblici**	**Altri soggetti privati**

B) ENTE RESPONSABILE DELLA DECISIONE

Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese

C) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r.3/2010

Nome	Pieter J.
Cognome	Messino'
Indirizzo	Vergato (BO), Piazza della Pace 4 - 40038 Direttore Unione Comuni Appennino Bolognese
tel. Fisso	Vergato (BO), Piazza della Pace 4 - 40038 Direttore Unione Comuni Appennino Bolognese
Cellulare	
Mail	pieter.messino@unioneappennino.bo.it

D) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

I PASSI DELLA PARTECIPAZIONE COLLEGANO LE VALLI
(superare la dicotomia delega/partecipazione per innovare i sistemi di gestione dei servizi socio-sanitari e le forme di partecipazione nel territorio del Distretto di Porretta Terme)

E) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 11, comma 2, l.r.3/2010

VARIABILE ORGANIZZATIVA DETERMINATA DALL'ESTERNO Il processo partecipativo è connesso ***al tema del cambiamento amministrativo:*** i tredici Comuni del Distretto di Porretta Terme hanno intrapreso il percorso indicato dalla Regione Emilia-Romagna per la **promozione delle gestioni associate** tra enti locali, che sostiene la costituzione e consolidamento delle unioni di comuni allo scopo di migliorare la qualità dei servizi e l'esercizio delle funzioni comunali; riorganizzare e razionalizzare le strutture gestionali aumentando la professionalità e la specializzazione del personale; realizzare risparmi di spesa utilizzando in modo più proficuo le risorse; sostenere l'innovazione e la semplificazione amministrativa del sistema degli enti locali.
BISOGNO Il processo partecipativo si propone di rispondere ***all'esigenza di un nuovo discorso comunitario nella nuova gestione associata:*** nel superamento di una situazione distrettuale caratterizzata dall'omologazione delle conoscenze e delle risorse (delegate all'Azienda USL) e dalla frammentazione degli sforzi (per quanto – poco - non delegato), la valorizzazione di tutti gli attori dell'integrazione sociale rappresenta la premessa necessaria alla

promozione di processi di costruzione di benessere orientati sulla persona e quindi al miglioramento della qualità dei servizi. Nella nuova gestione associata, attenzione alle persone significa necessariamente passare dall'analisi e dall'organizzazione delle agenzie di erogazione delle prestazioni alla progettazione e all'implementazione di processi di produzione di benessere e tutela.

OBIETTIVO Il processo partecipativo si propone l'obiettivo ***dello sviluppo di un percorso di discussione organizzata lungo l'asse responsabilizzazione-partecipazione degli attori sociali alle scelte strategiche per il futuro welfare distrettuale:*** tanto la definizione dei nuovi programmi di welfare distrettuale – di competenza del Comitato di Distretto - quanto la progettazione e l'implementazione di processi di produzione di benessere e tutela tramite i nuovi servizi – di competenza degli Enti locali in forma associata - oggi, quando *"Tutto quello che è solido si sta sciogliendo nell'aria"*, rispondono all'esigenza di un nuovo discorso comunitario, che deve promuovere senso comune, motivazioni e coesione per contrastare le insicurezze, e che deve essere fondato su un lavoro culturale forte e visibile, perché forte e visibile è la crisi dello Stato sociale.

FINALITA' Il processo partecipativo ha il fine di ottenere la ***rappresentazione – più completa possibile - delle posizioni, degli interessi o dei bisogni*** su precise scelte strategiche, di medio-breve termine, per il futuro welfare distrettuale, e di giungere ad una mediazione, ricercando un accordo delle parti coinvolte su tre particolari tematiche (con riferimento alle persone con disabilità, alle persone immigrate e alle nuove generazioni) da sottoporre all'approvazione degli enti preposti:

ATTIVITA'

a. Sostegno di percorsi di partecipazione e rappresentanza a livello distrettuale finalizzati alla progettazione di **servizi dedicati alle persone con disabilità (minori e adulti)**, congiuntamente ad azioni di sostegno del carico di cura del nucleo famigliare, integrate, attraverso un effettivo welfare comunitario, da opportunità di inclusione sociale e di sviluppo delle autonomie e delle abilità possibili; una particolare attenzione verrà data all'inserimento lavorativo dei giovani adulti che, in ragione della natura o della gravità del loro handicap, non possono esercitare un'attività professionale in condizioni normali, prevedendo la possibilità di convertire in tal senso alcuni servizi di Centro Socio-Riabilitativo Diurno;
b. Avvio di percorsi di partecipazione e rappresentanza a livello distrettuale dei cittadini stranieri immigrati finalizzati all'istituzione di un **organismo di rappresentanza su base distrettuale ed a carattere elettivo dei cittadini stranieri ed apolidi** residenti nel territorio dei tredici Comuni del Distretto di Porretta Terme;
c. Avvio di un percorso di partecipazione finalizzato all'adesione dei Comuni associati all'***adesione al progetto internazionale "La città dei bambini"*** dell'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione – Consiglio Nazionale delle Ricerche - nella prospettiva maturazione di una nuova filosofia di governo della comunità distrettuale capace di assumere i bambini come parametri e come garanti delle necessità di tutti i cittadini.

PROCEDIMENTO

I processi partecipativi proposti richiedono una **governance complessa** - che coinvolge diversi enti territoriali e tecnici - ed un processo così integrato:

1 L'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese - ente promotore e titolare di uno spazio decisionale sul procedimento – ottiene – in sede di Comitato di Distretto – l'**adesione** dell'Unione dei Comuni dell'Alto Reno e, per l'Azienda USL di Bologna, della Direzione del Distretto di committenza e garanzia di Porretta Terme.
2 In fase di adesione, data la pluralità delle parti, ogni ente si impegna a motivare nei propri atti e nelle comunicazioni pubbliche, le scelte successive, sia quelle che tengono conto delle indicazioni raggiunte attraverso il percorso di partecipazione, sia quelle eventualmente difformi.
3 L'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese legittima l'apertura del processo partecipativo con l'impegno del Presidente del Comitato di Distretto a sospendere ogni atto

tecnico o amministrativo che possa pregiudicare l'esito del processo stesso.

4 Il referente del progetto, affiancato dallo staff di processo, avvia la fase di condivisione del percorso con i principali attori che si dichiarano interessati alla questione, sollecitando le realtà sociali, organizzate o meno, del territorio in questione, a qualunque titolo potenzialmente interessate alla discussione, con particolare attenzione alle differenze di genere, abilità, età, lingua e cultura;

5 La fase di condivisione del percorso, che prevede l'inclusione di eventuali nuovi soggetti organizzati, sorti in seguito e conseguentemente all'avvio del processo, è caratterizzata fin dall'inizio dall'organizzazione di un Tavolo di negoziazione. Il **Tavolo di negoziazione**, vista la pluralità dei percorsi, avrà sia una dimensione plenaria che un'articolazione in sottogruppi tematici e laboratoriali, dove far emergere le discussioni e le varie proposte, avviare il confronto e praticare eventuali tentativi di mediazione

In quale fase si colloca il processo partecipativo?

6 Nella sua **fase di apertura** il processo partecipativo prevede, in sede di Tavolo di negoziazione, la **condivisione del percorso** partecipativo e l'**elaborazione del tema** in discussione. In relazione ai tre processi specifici, la fase di apertura:

6.1 è avvenuta in **fase di attivazione** - cioè prima della presentazione del progetto - per il processo dedicato al sostegno di percorsi di partecipazione e rappresentanza a livello distrettuale finalizzati alla progettazione di **servizi dedicati all'inserimento lavorativo delle persone disabili**;

6.2 avverrà in **fase di avvio** – cioè, eventualmente, a progetto già approvato – per i processi dedicati sia all'avvio dell'**organismo di rappresentanza su base distrettuale ed a carattere elettivo dei cittadini stranieri ed apolidi** che all'***adesione al progetto internazionale "La città dei bambini"***.

7 Il Tavolo di negoziazione sarà coinvolto per la definizione delle modalità di costituzione di un **Comitato di pilotaggio,** formato da delegati degli attori con il compito di seguire il processo dal punto di vista metodologico, che adottano un regolamento, nominano un coordinatore e si esprimono con verbali pubblicamente accessibili via web.

8 Dopo la prima discussione il Tavolo di negoziazione, a fronte di una pluralità di proposte, deve proporre specifici strumenti di partecipazione finalizzati alla **risoluzione dei nodi conflittuali** emersi nel percorso di individuazione di un progetto condiviso.

9 Nella sua **fase di chiusura** il processo partecipativo prevede quindi che il Tavolo di negoziazione individui, tramite uno degli strumenti della democrazia diretta, deliberativa, partecipativa, il **documento di proposta partecipata** contenente le specifiche indicazioni rivolte ai titolari di spazio decisionale sui procedimenti sospesi.

10 **Dopo la conclusione** del processo partecipativo, rimane a cura del Comitato di pilotaggio, l'aggiornamento sul seguito e l'impatto che il documento di proposta partecipata ottiene nel procedimento amministrativo collegato al processo.

Altri enti coinvolti dall'avvio del processo di partecipazione: il **Territorio** (nella sua qualità di costrutto sociale e politico, riconosciuto in un'ottica di valorizzazione teorica ed operativa dei concetti di interdipendenza, come soluzione di governo del territorio alternativa alle relazioni organizzative di mercato, e di eterarchia, come soluzione di governo del territorio alternativa alle relazioni organizzative fondate su gerarchie costituite) rappresentato dal Tavolo del Welfare del Piano per la salute ed il benessere sociale del Distretto di Porretta Terme (link).

Oggetto:	*Oggetto:*
Politiche di sostenibilità ambientale	**Politiche per le pari opportunità di genere e il contrasto ad ogni forma di discriminazione** **X**

F) AMBITO DI INTERVENTO

Ambiente	Assetto istituzionale	Politiche per lo sviluppo del territorio	Politiche per il welfare e la coesione sociale X	Società dell'informazione, e-goverment ed edemocracy	Politiche per lo sviluppo economico

G) 1 SINTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Sintesi:

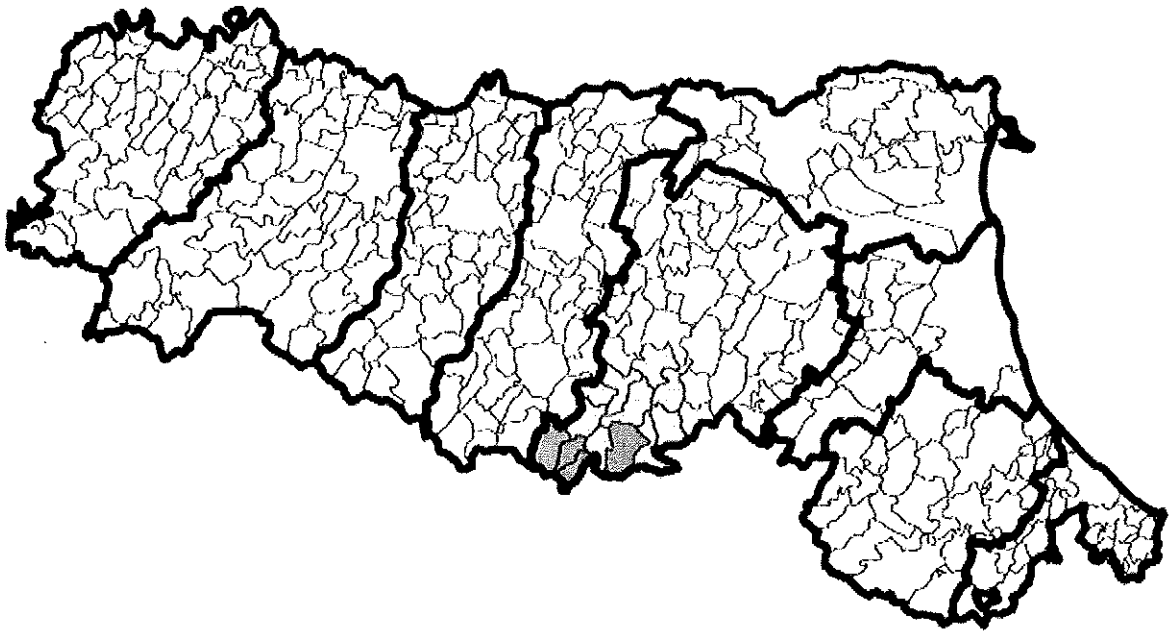
Il processo partecipativo ha il fine di ottenere un accordo delle parti coinvolte su tre particolari aree del welfare distrettuale:

a) Sostegno di percorsi di partecipazione e rappresentanza a livello distrettuale finalizzati alla progettazione di servizi dedicati alle persone con disabilità (minori e adulti);
b) Avvio di percorsi di partecipazione e rappresentanza a livello distrettuale dei cittadini stranieri immigrati;
c) Avvio di un percorso di partecipazione finalizzato all'adesione dei Comuni associati al progetto internazionale "La città dei bambini".

G) 2 CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Contesto:

UC DELL'ALTO RENO, UC DELL'APPENNINO BOLOGNESE



UC DELL'ALTO RENO
UC DELL'APPENNINO BOLOGNESE
Comune non selezionato

Il Distretto di Porretta Terme si estende su una superficie di 816.06 Kmq con una popolazione residente complessiva di 57.363 abitanti di cui 6.374 sono stranieri. Infatti, nel Distretto di Porretta Terme vi è stato un incremento della popolazione residente straniera (Secondo i dati riportati all'interno del profilo di comunità 2013 vi è stata una variazione del 50,3 % dal 2002 al 2013) notevole anche se in maniera minore rispetto all'intera provincia di Bologna.
Il Distretto è costituito da tredici comuni che a loro volta sono associati in due Unioni: l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese e l'Unione dei comuni dell'Alto Reno. L'Unione dei comuni

dell'Appennino Bolognese si è costituita il 22 ottobre 2013 e in data 01 gennaio 2014 l'Unione è subentrata a titolo universale all'estinta Comunità montana dell'Appenino Bolognese per effetto del decreto del Presidente della Giunta Regionale 30 ottobre 2013, n. 211 e il suo ambito territoriale comprende nove comuni ossia i comuni[1] di: Castel d'Aiano (1.940 abitanti), Castel di Casio (3.494 abitanti), Castiglione dei Pepoli (5.924 abitanti), Gaggio Montano (5.125 abitanti), Grizzana Morandi (3.976 abitanti), Marzabotto (6.856 abitanti), Monzuno (6.440 abitanti), San Benedetto Val di Sambro (4.425 abitanti) e Vergato (7.770 abitanti). L'Unione dei Comuni dell'Alto Reno si è costituita il 07 agosto 2013 e comprende i comuni di Camugnano (1956 abitanti), Granaglione (2.278 abitanti), Lizzano in Belvedere (2.336 abitanti) e Porretta Terme (4.843 abitanti).
Dall'analisi[2] è emerso che la popolazione del distretto è cosi composta: gli under 14 sono 7.198; la popolazione in età lavorativa, ossia la popolazione compresa nella fascia di età tra 15-64 anni, ammonta a 35.453 ed infine la popolazione considerata anziana, ossia gli over 65 anni sono 13.630.
All'interno del Distretto, calcolando alcuni indici, si evince quanto segue: considerando l'Indice di Vecchiaia (questo indice misura il numero di anziani (65 anni e più) presenti in una popolazione ogni 100 giovani (0-14 anni), permettendo di valutare il livello d'invecchiamento degli abitanti di un territorio) pari a 189,48 afferma che la popolazione del distretto è una popolazione prevalentemente anziana; l'Indice di dipendenza anziani (rappresenta il numero di individui non autonomi per ragioni demografiche (65 anni e più) ogni 100 individui potenzialmente indipendenti (età 15-64)) ossia il numero di individui non autonomi ammonta al 38,44 %. Passando all'Indice di dipendenza giovanile (rappresenta il numero di individui non autonomi per ragioni demografiche (0-14) ogni 100 individui potenzialmente indipendenti (età 15-64)) possiamo notare come ogni 100 individui 20 siano giovani. Sommando l'Indice di dipendenza anziani e l'Indice di dipendenza giovanile otteniamo l'Indice di dipendenza strutturale, il quale dice quanti individui autonomi ci sono ogni 100 individui. In questo caso ogni 100 persone in età attiva, oltre a dover far fronte alle proprie esigenze, si devono teoricamente far "carico" di 59 persone che risultano quindi dipendenti.
Andando a dare un breve sguardo alle utenze degli sportelli sociali del Distretto tratte dal profilo di comunità relative al primo quadrimestre 2013 è emerso che gli utenti disabili che hanno espresso un bisogno sono 16, 10 gli utenti immigrati, 261 le famiglie con minori ed infine 209 gli utenti anziani.
Secondo i dati riportati nel Rapporto statistico sul Benessere Equo Sostenibile 2014 (BES 2014) si vede come dal 2002 ad oggi le persone che vivono in famiglie con grave deprivazione materiale (non riuscire a sostenere spese impreviste, pagare spese arretrate, avere un'alimentazione adeguata, ecc) nella regione Emilia Romagna il valore è decisamente aumentato. Si passa, infatti, da un 4% nel 2008 a un 8,5% nel 2013 (dato provvisorio). Dando uno sguardo all'area lavoro, all'interno del medesimo rapporto, si vede come dal 2004 al 2013 il tasso di occupazione sia calato di un punto percentuale. Infatti, si è passati da un 71,7% del 2004 al 70,6% del 2013.

H) 1 OBIETTIVI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c), l.r.3/2010

Obiettivi:

Obiettivo generale è il coinvolgimento:
- degli Enti pubblici, degli operatori dei Servizi territoriali, dei soggetti organizzati che hanno partecipato al percorso sin qui svolto nell'ambito della programmazione del Piano per la salute ed il benessere sociale nel Distretto di Porretta Terme;
- degli organismi partecipativi presenti in ciascun Comune (consulte comunali);

[1] La popolazione indicata per ciascun comune delle due Unioni fa riferimento al 31/12/2013
[2] Gli Indici sono stati calcolati attraverso la popolazione al 1/01/2013

- di eventuali ulteriori associazioni o altri soggetti organizzati;
- dei singoli cittadini residenti nei contesti in cui si attuino gli interventi o sui quali questi possono avere un impatto diretto;

per mediare/selezionare tra le diverse proposte di intervento e l'individuazione di metodologie partecipative e contesti definiti in cui poter avviare un percorso teso ad ottenere un accordo delle parti coinvolte su particolari aree del welfare distrettuale.
Gli obiettivi specifici che ci si ripromette di conseguire sono quindi un accordo delle parti coinvolte su tre precise scelte, rispettivamente:

- servizi dedicati all'inclusione sociale e, in particolare, dedicati alle persone con disabilità (minori e adulti);
- luoghi e strumenti di partecipazione e rappresentanza a livello distrettuale dei cittadini stranieri immigrati;
- adesione dei Comuni associati al progetto internazionale "La città dei bambini".

H) 2 RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Risultati attesi:

In qualità di prodotto del progetto, i risultati attesi consistono nell'avvio (metodologicamente strutturato, prevedendo il supporto degli strumenti messi a disposizione dal Tecnico di garanzia e dal suo Ufficio di supporto) di un processo partecipativo finalizzato:

- all'ottenimento della ***rappresentazione – più completa possibile - delle posizioni, degli interessi o dei bisogni*** su precise scelte strategiche, di medio-breve termine, per il futuro welfare distrettuale;

ed, in particolare, al raggiungimento ad una mediazione, ricercando un accordo delle parti coinvolte su tre particolari tematiche da sottoporre all'approvazione degli enti preposti circa:

- Sostegno di percorsi di partecipazione e rappresentanza a livello distrettuale finalizzati alla progettazione di servizi dedicati alle persone con disabilità (minori e adulti), congiuntamente ad azioni di sostegno del carico di cura del nucleo famigliare, integrate, attraverso un effettivo welfare comunitario, da opportunità di inclusione sociale e di sviluppo delle autonomie e delle abilità possibili; una particolare attenzione verrà data all'inserimento lavorativo dei giovani adulti che, in ragione della natura o della gravità del loro handicap, non possono esercitare un'attività professionale in condizioni normali, prevedendo la possibilità di convertire in tal senso alcuni servizi di Centro Socio-Riabilitativo Diurno;
- Avvio di percorsi di partecipazione e rappresentanza a livello distrettuale dei cittadini stranieri immigrati finalizzati all'istituzione di un organismo di rappresentanza su base distrettuale ed a carattere elettivo dei cittadini stranieri ed apolidi residenti nel territorio dei tredici Comuni del Distretto di Porretta Terme;
- Avvio di un percorso di partecipazione finalizzato all'adesione dei Comuni associati all'adesione al progetto internazionale "La città dei bambini" dell'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione – Consiglio Nazionale delle Ricerche - nella prospettiva maturazione di una nuova filosofia di governo della comunità distrettuale capace di assumere i bambini come parametri e come garanti delle necessità di tutti i cittadini.

I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI *art.12, comma 1, l.r. 3/2010*

Ente Titolare	Tipo atto	Numero e data atto
Comitato di Distretto di Porretta Terme	Lettera di dichiarazione di impegno alla sospensione di decisioni attinenti l'oggetto del processo partecipativo da parte Comitato di Distretto di	Prot. 7697/29 agosto 2014 – Presidente Comitato di Distretto

	Porretta Terme.	

J) STAFF DI PROGETTO *art. 12, comma 2 lett b), l.r. 3/2010*

Coinvolgimento personale interno degli enti locali associati, dei Servizi sociale territoriale e del terzo settore: un ruolo attivo nell'organizzazione del processo partecipativo, in particolare per il livello comunale, sarà svolto dal "Tavolo di coordinamento, integrazione e raccordo", coordinato dall'Ufficio di Piano, composto da responsabili – individuati dal Comitato di Distretto - dei Servizi sociali dei Comuni associati, dal Responsabile delle Attività Amministrative e dal Responsabile di Area dipartimentale dell'attività socio-sanitaria dell'Azienda USL di Bologna Distretto di committenza e garanzia di Porretta Terme.
Si prevede la partecipazione fattiva all'organizzazione e alla sollecitazione delle realtà locali di **tutti gli operatori dei Servizi Sociali Territoriali** (Assistenti sociali, Educatori, Operatori di strada, Operatori di Sportello) **e delle associazioni locali** con funzioni di contatto, coinvolgimento, inclusione.
Il Responsabile di Progetto, e responsabile dello Staff di progetto, è:
- Pieter J. Messinò – direttore dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese.

Lo Staff di progetto è coordinato dall'unità organizzativa dell'Ufficio di Piano distrettuale, che è composta da:
- – responsabile Ufficio di Piano;
- - ufficio di supporto tecnico e amministrativo dell'Ufficio di Piano;
- ufficio di supporto tecnico e amministrativo dell'Ufficio di Piano.

Si allegano i curricula.

K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO *art. 12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010*

Data di inizio prevista del processo Partecipativo	Entro ottobre 2014
Durata del processo partecipativo (**in mesi**)	6
Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile	Entro aprile 2015

L) CERTIFICAZIONE DI QUALITA' art. *13, l.r. 3/2010*

Soggetti organizzati già coinvolti (punto 5.2,lett b) del Bando	Associazioni di familiari ed utenti – Area disabilità adulta: - ANFFAS Bologna; - Associazione Passo Passo; - Associazione 1x1 Insieme di Cartole e Girasondo - Associazione PerMano Cooperative: - Cooperativa Sociale Bologna Integrazione a marchio ANFFAS; - CSAPSA - Centro Studi e Analisi di Psicologia e Sociologia Applicate; - Libertas Assistenza Soc. Coop
Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo (punto 5.2,lett b) del Bando	- Associazione Immigrati dell'Appennino Bolognese; - Associazioni di genitori; - Associazioni culturali; - Servizi cultura dei Comuni associati.

Modalità di sollecitazione delle realtà sociali con attenzione particolare alle differenze di genere, abilità, età, lingua, cultura (si veda punto 5.2 lett. a) del Bando)	Il progetto si pone l'obiettivo di coinvolgere: - circa 50 persone come partecipanti alle attività dei gruppi sul tema dell'inclusione sociale, del sostegno al lavoro di cura e dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità; - circa 80 persone come partecipanti alle attività dei gruppi sul tema della rappresentanza dei cittadini immigrati; - circa 120 persone come partecipanti alle attività dei gruppi sul tema all'adesione al progetto internazionale "La città dei bambini". All'avvio del processo si valuteranno diverse possibilità di sollecitazione e adesione, favorendo in particolare l'approccio della "porta aperta" e prevedendo una campagna di informazione nella quale indicare gli incontri, dove tutte le persone e le organizzazioni interessate possono partecipare, non prevedendo criteri selettivi all'ingresso. Dato ciò, la declinazione degli argomenti, i luoghi e gli orari degli incontri risponderanno in prima istanza alle esigenze delle persone residenti o con domicilio nel territorio distrettuale. Non si esclude la diretta streaming degli incontri. Le iscrizioni potrebbero avvenire per via telematica, attraverso la compilazione di un modulo di registrazione on-line, e depositando i moduli cartacei presso le sedi delle principali associazioni e luoghi di ritrovo all'interno del territorio distrettuale. Per garantire l'eterogeneità dei gruppi di lavoro – con attenzione particolare alle differenze di genere, di età, di abilità, di lingua e di cultura - qualora il numero di iscrizioni fosse maggiore rispetto a quello possibile, e quindi ci si trovasse nella condizioni di dover fare una selezione, nella composizione dei gruppi avranno priorità alcuni criteri esplicitati nel modulo di iscrizione quali: il genere, l'età, l'abilità, lingua e cultura e residenza o domicilio. Nella fase di avvio del processo partecipato, lo staff di progetto, via via comprendente i nuovi soggetti coinvolti, definirà un Piano della comunicazione integrato e specifico, che verrà condiviso dai partecipanti al primo incontro del tavolo di negoziazione.

Modalità per l'inclusione di soggetti sociali organizzati in associazioni o comitati già presenti oppure sorti conseguentemente all'attivazione del processo (si veda punto 5.2 lett.b) del Bando)	Le modalità per avvisare i potenziali interessati privilegeranno l'utilizzo di strumenti diversificati di tipo indiretto e mediato attraverso i diversi spazi web a disposizione, soprattutto per destinare la maggior parte del budget all'organizzazione delle attività e degli eventi e non alle attività di comunicazione e promozione; si prevede quindi l'utilizzo della posta elettronica per arrivare a tutte le organizzazioni del territorio, pubblicazione di avvisi sulle pagine internet istituzionali delle Unioni dei Comuni, dei singoli Comuni e dell'Azienda Usl di Bologna – Distretto di committenza e garanzia di Porretta Terme – sito, blog, social network – manifesti, locandine e cartoline nei luoghi di ritrovo sociale dell'area, presso la sede dell'URP e di altri uffici informazione dei Comuni, la distribuzione di materiale promozionale durante eventi cittadini nell'area o sull'argomento, articoli di giornale nelle testate giornalistiche locali tramite l'ufficio stampa delle Unioni dei Comuni e dell'Azienda Usl di Bologna – Distretto di committenza e garanzia di Porretta Terme. Non si escludono modalità comunicative dirette e di "outreach" per coinvolgere associazioni specifiche, per non penalizzare a priori le fasce deboli e più emarginate, per sollecitare anche quelle realtà sociali che non hanno sufficienti canali di comunicazione con gli enti; si prevedono dunque possibili "punti di ascolto attivo" diffusi e itineranti sul territorio, incontri con associazioni specifiche - in particolar modo con quelle rivolte a persone con disabilità, anziani, giovani, di diverse culture -, lettere e chiamate telefoniche a residenti e associazioni di un particolar aggregato urbano o particolarmente strategiche, modalità informali di innesco del "passaparola", rendendo particolari soggetti attivi nella realtà sociale di intervento veicolo delle informazioni. Dato ciò, lo staff di progetto (dinamicamente comprensivo dei nuovi soggetti coinvolti) definirà le metodologie da adottare per l'inclusione delle realtà sociali durante lo svolgimento dei laboratori. Per le attività gruppi, aperti a 20/30 persone, si prevede la realizzazione di momenti di discussione e confronto in plenaria accompagnati da momenti in cui invece i partecipanti saranno divisi. Le plenarie saranno momenti di presentazione degli obiettivi dell'incontro e/o di rendicontazione dei risultati, sarà compito di un moderatore controllare i tempi dell'esposizione e garantire che tutti i partecipanti possano intervenire e fare domande. Alcuni punti chiave della discussione potranno essere riportati e registrati per permettere una migliore attenzione e controllo della situazione. Durante i momenti di discussione più ristretta, a seconda del laboratorio e degli obiettivi, saranno definite tecniche di confronto e mediazione differenti che prevedono o meno la presenza di un facilitatore per ogni tavolo, la modalità di ascolto dei partecipanti e di sintesi dei contributi emersi.

Programma per la creazione di un Tavolo di negoziazione (TdN) si veda punto 5.2 lett. c) del Bando)	Dopo aver incluso nello staff di progetto i soggetti che si intendeva coinvolgere nella fase di condivisione del processo partecipato, per la creazione del Tavolo di negoziazione verranno convocati in più incontri (almeno tre), moderati e regolati nei modi predisposti dallo staff di progetto, i soggetti organizzati individuati, al fine di: - approvare il regolamento del tavolo; - condividere il percorso partecipativo e le sue regole; - elaborare un quadro delle prime posizioni in merito alla questione in discussione, individuando gli scenari, le strategie e le opzioni che si ritengono alternative; - mediare gli interessi e raggiungere posizioni comuni o accordi, oppure accordarsi sugli strumenti (di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa) da utilizzare per raggiungerle.
Modalità di selezione dei partecipanti al TdN	In sede di staff di progetto, nella valutazione circa la definizione del Tavolo di negoziazione, verrà discussa l'individuazione dei componenti, considerando tutti gli attori sociali e le persone, in quanto portatrici del proprio punto di vista, non tanto come rappresentanti di un interesse, di un gruppo o di un diritto reale. Il numero previsto o stimato, i criteri, le modalità di selezione e convocazione ipotizzati in sede di progetto a titolo indicativo, verranno individuati definitivamente nel tavolo negoziale.

Descrizione ruolo del TdN nella condivisione e svolgimento del processo	Il tavolo di negoziazione con i soggetti organizzati interessati al processo partecipativo (già presenti o emersi durante il percorso) accompagnerà il progetto per tutto il suo svolgimento, delineando le strategie, le modalità e gli strumenti di conduzione degli incontri, valutando gli obiettivi da raggiungere e raggiunti, i risultati da ottenere e ottenuti, gli sviluppi del percorso permettendone le condizioni di un possibile proseguimento dopo la sua conclusione. Il 1° incontro del tavolo di negoziazione è previsto dopo aver incluso nello staff di progetto i soggetti che si intende coinvolgere, nella fase di condivisione del processo partecipato. Avrà il compito di approvare il Piano di Comunicazione da adottare, i tempi, modi e strumenti del progetto in generale e delle prime parti del suo svolgimento Il 2° incontro del tavolo di negoziazione è previsto prima dell'avvio della seconda fase di analisi e tratterà tutti gli aspetti metodologici e organizzativi connessi al proseguimento del percorso fino alla definizione delle soluzioni operative, valuterà i risultati ottenuti ipotizzando miglioramenti e variazioni del percorso. Particolare attenzione verrà posta all'elaborazione condivisa della struttura generale del Documento di Proposta partecipata. Si auspica di includere nuovi soggetti sociali interessati emersi durante il percorso ai partecipanti presenti all'incontro precedente Il 3° incontro del tavolo di negoziazione è previsto prima del gruppo finale, in modo da poter definire insieme ai partecipanti del tavolo una proposta di versione definitiva del DocPP, facendo particolare attenzione all'impatto che questo avrà sul procedimento amministrativo connesso. Sarà all'ordine del giorno dell'ultimo incontro del tavolo di negoziazione valutare i risultati ottenuti e definire di comune accordo le metodologie e gli strumenti da adottare nella fase finale del processo, quella del monitoraggio e controllo. Si auspica di includere, ai partecipanti che hanno già aderito in fase di presentazione del progetto, nuovi soggetti sociali interessati emersi durante il percorso nella figura di portavoce del laboratorio.
Metodi/tecniche di conduzione del TdN	Gli incontri del tavolo di negoziazione si terranno a Vergato, in una sala messa a disposizione dall'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese, dureranno 2-3 ore. Il responsabile del processo presenterà i partecipanti e i punti all'ordine del giorno, un conduttore gestirà la successione degli interventi facendo attenzione a non prender parte nella discussione. Le modalità o le tecniche di moderazione, adottate nel tavolo di negoziazione sono a discrezione del conduttore e dei membri del tavolo e devono essere conformi ad un regolamento preventivamente approvato dagli stessi

Strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) adottati nella fase di apertura del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)	E' responsabilità dello staff di progetto (comprensivo dei nuovi soggetti da coinvolgere) definire gli strumenti specifici da adottare per la mediazione delle possibili divergenze e la verifica di eventuali accordi emersi duranti gli incontri, strumenti la cui strategia di scelta verrà approvata dal tavolo di negoziazione. Per le attività dei gruppi si prevede l'utilizzo di diversi strumenti DDDP a seconda degli obiettivi e delle fasi di ogni incontro, si propone di privilegiare strumenti di partecipazione volontari con tecniche non codificate che saranno adattate secondo i diversi bisogni, senza ovviamente stravolgerne la natura, e, più in generale, un approccio misto in grado di combinare e sperimentare le diverse tecniche, avendo sempre chiari gli obiettivi che si vogliono raggiungere
Strumenti democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) adottati nella fase di chiusura del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)	E' di nuovo responsabilità dello staff di progetto (comprensivo dei nuovi soggetti da coinvolgere) definire gli strumenti specifici da adottare per la mediazione delle possibili divergenze e la verifica di eventuali accordi emersi nella fase di chiusura del processo. La strategia di scelta degli strumenti verrà approvata dal tavolo di negoziazione.
Presenza di un sito web dedicato (si veda punto 5.2 lett e) del Bando)	Le informazioni saranno accessibili sul sito web dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese: http://www.unioneappennino.bo.it/

M) FASI DEL PROGETTO art. *12, comma 2, lett.c), l.r. 3/2010*

Descrizione delle fasi (tempi)	**FASE 1: CONDIVISIONE DEL PROCESSO** (ottobre-novembre 2014), per: - Sollecitare le realtà sociali attive e latenti, formali ed informali, organizzate o meno a livello distrettuale attraverso una comunicazione differenziata e integrata, come definito da un Piano di Comunicazione integrato e specifico volto al coinvolgimento dei diversi soggetti sociali del territorio; - Condividere il percorso valutandone tempi, luoghi, strumenti e modalità con i soggetti che hanno aderito al progetto, realizzando il primo incontro del tavolo di negoziazione. **FASE 2: SVOLGIMENTO DEL PROCESSO** (dicembre 2014-marzo 2015), per: - Svolgere il processo di partecipazione nel tavolo di negoziazione. **FASE 3: CONCLUSIONE DEL PROCESSO** (marzo-aprile 2014), per: - Condividere la conclusione del percorso valutandone i risultati ottenuti fino a questo momento, le modalità per incidere nel processo amministrativo connesso, la successiva fase di controllo, monitoraggio e diffusione dei risultati, con i soggetti dell'Accordo formale e includendo eventuali soggetti interessati emersi come portavoce dei partecipanti ai laboratori, realizzando il terzo incontro tavolo di negoziazione prima del gruppo finale di approvazione da parte dei partecipanti del DocPP; - Progettazione condivisa della conclusione del percorso partecipato e della successiva fase di controllo, monitoraggio e diffusione dei risultati emersi tra i soggetti aderenti l'accordo formale e nuovi soggetti interessati emersi come portavoce dei partecipanti al Laboratorio, prevedendo l'avvio della successiva fase di impatto sul procedimento amministrativo dopo la fine del mese di marzo, in modo da permettere all'Ente responsabile di emanare l'atto conclusivo entro la metà di Aprile, nel rispetto dei tempi previsti dal bando.
Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo	250

N) COMITATO DI PILOTAGGIO *art. 14, l.r. 3/2010*

- **SI (X)** • **NO**

Composizione (compilare solo se il comitato è già stato costituito)	
Modalità di selezione dei componenti	Delega formale degli attori costituenti lo staff di progetto ed il tavolo di negoziazione.
Modalità di conduzione del comitato	Il Comitato è rappresentato da un gruppo formato da delegati degli attori (esterni allo staff di progetto) con il compito di seguire il processo dal punto di vista metodologico, per: - sorvegliare il rispetto del programma stabilito, delle regole, dello stile imparziale dei conduttori delle discussioni; - la congruenza degli atti e delle comunicazioni degli enti responsabili rispetto agli esiti del processo. In caso di anomalie e obiezioni, il Comitato di pilotaggio deve tenere i rapporti con il Tecnico di garanzia.

O) ISTANZE *art. 4, comma 2, l.r. 3/2010*

ISTANZE • **SI** • **NO (X)**

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto:_____

P) PETIZIONI *art. 4, comma 2, l.r. 3/2010*

PETIZIONI • **SI** **NO (X)**

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto:_____

Q) ACCORDO FORMALE *art.12, comma 3, l.r. 3/2010*

• **SI (X)** • **NO**

Elenco soggetti sottoscrittori:

il soggetto richiedente:
- Comitato di Distretto (tramite l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese)

l'ente titolare della decisione:
- Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese

l'Azienda USL di Bologna:
- Distretto di committenza e garanzia di Porretta Terme

le associazioni:
- ANNFAS Bologna;
- Passo Passo - Associazione per l'integrazione territoriale - Valli del Reno e del Setta;
- Associazioni 1x1 Insieme di Cartole e Girasondo;
- Associazione Permano
- AIAB Associazione Immigrati dell'Appennino Bolognese;

le cooperative:
- Cooperativa Sociale Bologna Integrazione a marchio ANFFAS;
- CSAPSA - Centro Studi e Analisi di Psicologia e Sociologia Applicate;
- Libertas Assistenza Soc. Coop

R) PIANO DI COMUNICAZIONE

Descrizione strumenti informativi utilizzati durante il percorso	Nella fase di avvio del processo partecipato, lo staff di progetto (comprensivo dei nuovi soggetti da coinvolgere) definirà il Piano della comunicazione che verrà inoltre condiviso dai partecipanti al primo incontro del tavolo di negoziazione. Per definire questo Piano si prevede di adottare una strategia di comunicazione integrata e multicanale in grado non soltanto di aumentare la qualità e l'efficacia dei processi partecipativi, ma di rendere in parte la comunicazione stessa un'occasione di partecipazione. Gli strumenti informativi accompagneranno il processo lungo tutte le sue fasi: FASE1, CONDIVISIONE DEL PROGETTO: Per la promozione del progetto si intendono utilizzare strumenti informativi indiretti più o meno tradizionali integrati a delle pratiche "dirette" e di outreach. FASE 2, SVOLGIMENTO DEL PROGETTO: Qualora il numero degli iscritti sia inferiore ai posti disponibili, uno tra gli obiettivi della comunicazione durante la prima parte di svolgimento del progetto, continuerà ad essere la sua promozione e la sollecitazione di attori sociali potenzialmente interessati, in tal caso continueranno ad essere attivi alcuni degli strumenti informativi precedentemente elencati.
Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo	Diffondere e condividere in maniera libera e gratuita le considerazioni, le metodologie e le riflessioni sviluppate durante il percorso partecipativo è uno degli obiettivi portanti che il progetto intende raggiungere, per contribuire allo studio e al miglioramento delle pratiche partecipative e alla replicabilità dell'esperienza svolta. Allo scopo di realizzare un quadro conoscitivo il più possibile condiviso, il progetto prevede fasi volte alla diffusione dei risultati, alla rendicontazione e alla comunicazione delle scelte fatte: - Incontro pubblico di conclusione del processo - Materiale informativo depositato nei principali luoghi di ritrovo sociale coinvolti durante il processo; presso la sede dei Comuni e di altri servizi di informazione delle Unioni dei Comuni - Utilizzo della posta elettronica per arrivare a tutti i contatti raccolti durante il processo - Archivio digitale e completo, con la possibilità di visualizzare e scaricare tutto il materiale prodotto e la documentazione degli incontri sul sito web dell'ente.

S) MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il terzo incontro del tavolo di negoziazione:
- valuterà la bozza di Documento di proposta partecipata emersa dal gruppo di metà marzo
- definirà in che modo passare alla versione definitiva del Documento
- garantirà che questo passaggio apporti variazioni minime alla bozza prodotta dai Gruppi in virtù della sola effettiva possibile integrazione tra i contenuti espressi nel DocPP e gli atti di indirizzo del Comitato di Distretto.

Si prevede di approvare il Documento di proposta partecipata alla fine del mese di marzo con l'ultimo Gruppo. Obiettivo di quest'incontro è quello di innescare la creazione e il consolidamento di reti sociali che sentano proprio il percorso sperimentale svolto e vogliano collaborare al suo sviluppo e proseguimento.
Sarà compito dello Staff di progetto definire dal DocPP il documento di recepimento da parte del Comitato di Distretto, apportando unicamente le misure tecniche necessarie per questo passaggio.
Il documento sarà quindi inoltrato ai partecipanti del tavolo di negoziazione per la sua sottoscrizione, in modo da prevedere l'emissione dell'atto conclusivo del percorso entro la metà di aprile, con il quale l'Ente responsabile darà conto dell'accoglimento di tutte o di parte delle proposte contenute del DocPP.

T) PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO:

n.ro	Descrizione	Ente o soggetto coinvolto
1	Direttore Unione dei Comuni associati	Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese
3	Ufficio di Piano	Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese
13	Responsabili Servizi Sociali comunali	Comuni del Distretto
2	Responsabili area amministrativa e integrazione socio-sanitaria	Azienda USL – Distretto di committenza e garanzia di Porretta Terme
1	Formatore- Esperto percorsi di partecipazione	Formarea

T) 1 PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

VOCI DI SPESA	Costo totale del progetto (A+B+C)= D	Di cui: Quota a carico del soggetto Richiedente (A)	Di cui: Contributi di altri soggetti pubblici o privati (B)	Di cui: Contributo richiesto alla Regione (C)	% Contributo richiesto alla Regione (sul totale) (C/D%)	% cofinanziamento (quota a carico del richiedente e altri contributi) sul totale (A+B)/D%

ONERI PER LA PROGETTAZIONE	9.000,00	0,00	0,00	9.000,00	100	0,00
Indicare dettaglio						
Indicare dettaglio						
ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI	6.000,00	0,00	0,00	6.000,00		0,00
Indicare dettaglio						
Indicare dettaglio						
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI	30.000,00	0,00	0,00	30.000,00		0,00
Indicare dettaglio						
Indicare dettaglio						
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00		0,00
Indicare dettaglio						
Indicare dettaglio						
TOTALE	60.000,00	0,00	0,00	60.000,00		0,00

U) CO-FINANZIAMENTO

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO

V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto Romano Franchi , legale rappresentante di Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATI

(Elenco allegati)
1. Copia dell'Atto di impegno alla sospensione di decisioni attinenti l'oggetto del processo da parte degli enti richiedenti *art.12, comma 1, l.r. 3/2010*
2. Dichiarazione di intenti
3. Dichiarazione di intenti
4. CV
...

SOTTOSCRIZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il soggetto beneficiario del contributo (richiedente) si impegna a predisporre una **Relazione intermedia** descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso ammesso a contributo. Tale relazione intermedia deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto ammesso a contributo.
2. Alla relazione intermedia devono essere allegate copie degli atti di eventuale conferimento di incarichi esterni e copie degli atti di impegno delle spese, come indicate dal richiedente alla lettera T) del presente modulo.
3. La relazione intermedia, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione in itinere prevista dall'art.8, comma 1 lett i), deve essere inviata, con posta certificata, alla Regione Emilia-Romagna, Tecnico di garanzia mail: peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione intermedia 2014".
4. Il processo partecipativo deve concludersi con un **Documento di proposta partecipata**, che deve essere inviato al Tecnico di garanzia per la validazione (peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it); la non validazione del processo comporta la revoca del contributo concesso, qualora utilizzato in maniera difforme rispetto al progetto approvato (art. 16, 1' comma).
5. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente responsabile fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di adozione dell'atto di avvio formale del procedimento.
6. Il soggetto beneficiario del contributo impegna a predisporre una **Relazione finale**, che contempli i seguenti capitoli:
   a) Relazione descrittiva che dia atto del processo partecipativo e della proposta partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi dell'attività svolta nel corso del processo partecipativo ammesso a contributo fino all'invio della proposta partecipata all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;
   b) Riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento e allegate copie degli atti di liquidazione delle spese.
7. La relazione finale, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione ex post prevista dall'art.8 comma 1 lett i), e i relativi atti - descritti al precedente punto 8, devono essere inviati entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione finale 2014".

8. Entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione al soggetto beneficiario del contributo, quest'ultimo deve inviare al Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa tramite posta elettronica certificata servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.
9. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della Legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna.
10. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.
11. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti. La Regione potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, L.r. 3/2010).

Data 04.09.2014 PROT. N. 7970